



PROGRAMMA AMMINISTRATIVO SORBOLO MEZZANI

Introduzione

La nostra lista è formata da dodici persone non riconducibili a nessuna realtà politica territoriale passata. La parola quindi ai cittadini! Siamo 6 donne e 6 uomini con la voglia di riprendersi la possibilità di decidere per il proprio futuro, senza delegare ad altri questo diritto, e con grande determinazione si propongono per offrire una visione assolutamente diversa del rapporto tra amministratori e cittadini. Il nostro impegno è quello di amministrare in maniera propositiva e lungimirante, fornendo ad ogni singolo cittadino i giusti strumenti per potersi attivare in prima persona, in modo tale che le famiglie, soprattutto quelle residenti nelle frazioni, si sentano parte integrante di questa nuova realtà comunale. Abbiamo quindi elaborato un programma che mette al centro la partecipazione dei cittadini alle scelte dell'amministrazione, con una serie di novità in diversi settori che mirano a far diventare il nostro territorio un modello di comunità, vivibilità, sostenibilità ambientale e di partecipazione.

Una lista di cittadini al servizio del cittadino

Indice punti programma:

- FUTURO ASSETTO DEL TERRITORIO
- DEMOCRAZIA PARTECIPATA
- VIABILITÀ
- TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
- SICUREZZA
- AMBIENTE
- CONSUMO TERRITORIALE – URBANISTICA
- SCUOLA
- POLITICHE GIOVANILI, SOCIALI e MULTICULTURALI
- TURISMO
- SERVIZI CULTURALI
- PROGETTO LAVORO
- SOCIALE E ASSOCIAZIONI
- SPORT
- SANITA' E SALUTE PUBBLICA

I PUNTI

FUTURO ASSETTO DEL TERRITORIO

La situazione attuale vede il nostro comune ancora all'interno dell'Unione Bassa Est, insieme ai comuni di Colorno e Torrile, tutti con una serie molto limitata di servizi conferiti in essa. Dal nostro punto di vista, l'Unione ha senso quando è finalizzata a raggiungere un nuovo e migliore (dal punto di vista della gestione) assetto territoriale, così come è stato per Sorbolo e Mezzani. Non avrebbe nessun senso, invece, mantenere in piedi un ulteriore ente, con la burocrazia che ne consegue, solo per svolgere alcune funzioni che possono tranquillamente essere svolte in autonomia o che possono essere gestite in forma associata ma semplicemente mediante convenzioni. Non abbiamo, quindi, nessuna intenzione di riavviare un percorso fatto di continui conferimenti nell'Unione, con Colorno e Torrile, perché è un progetto in cui non crediamo. A maggior ragione, con la nostra idea di democrazia diretta, sarebbe un vero controsenso insistere con un progetto che vede al governo del territorio un ente non direttamente eletto dai cittadini.

DEMOCRAZIA PARTECIPATA

E' risaputo che mentre a livello amministrativo i due comuni risultavano già fusi da tempo, non si può dire altrettanto del contesto sociale. L'area del nostro nuovo ente è divisa in due territori distinti, ognuno con le rispettive frazioni, e che si differenziano per sviluppo urbanistico, caratteristiche socio-economiche, territoriali, e ciascuno con una propria identità.

Non intendiamo in alcun modo cancellare le diverse identità ma semplicemente vogliamo fornire i giusti strumenti per far sì che le varie realtà si sentano parte di uno stesso progetto condiviso.

Per favorire ed accelerare questo processo diretto alla collettività, abbiamo pensato di incentivare, in modo deciso, la partecipazione dei cittadini alla vita politica, sociale e amministrativa del Comune.

Il punto di partenza della nostra proposta è che la democrazia diretta non funziona se viene imposta, pertanto, con l'aiuto di esperti del settore che hanno già collaborato nel portare a termine percorsi analoghi, avvieremo un percorso condiviso, affinché siano i cittadini stessi a decidere di quali strumenti di democrazia diretta intendano dotarsi.

Quindi, il primo passo sarà quello di istituire un Tavolo di Negoziazione Permanente, con lo scopo di promuovere la conoscenza delle forme di partecipazione e di democrazia diretta, nonché di facilitarne la fruizione.

Il percorso sarà ovviamente lungo prima di arrivare all'approvazione di uno Statuto Comunale così fortemente innovativo e di un Regolamento per l'utilizzo degli strumenti di democrazia partecipata; si può stimare un tempo di circa 2 anni.

Vediamo ora quali sono i punti principali che avremo la possibilità d'inserire:

1. Istituzione e regolamentazione dei "Consigli di Frazione"
(possono convocare assemblee pubbliche per affrontare e discutere i problemi più rilevanti; formulare proposte al fine di un miglioramento dei servizi e delle attività di promozione economica e turistica, ricreative e culturali delle frazioni; coordinare un'intesa collaborativa con l'Amministrazione Comunale).
2. Istanze e petizioni, con introduzione della petizione elettronica.

3. Scelta partecipata (un comitato promotore di cittadini, previa raccolta firme in numero da stabilire da regolamento, possono presentare un progetto attraverso un confronto tra Amministrazione e cittadini su un tema di competenza del Comune che abbia un interesse generale).
4. Consiglio Comunale aperto (qualora vengano iscritti all'ordine del giorno argomenti di particolare rilevanza politico sociale, il Consiglio può essere convocato in seduta aperta, alla quale possono prendere parte i cittadini, con diritto di parola).
5. Iniziativa Popolare a voto Consigliare (i cittadini possono esercitare l'iniziativa degli atti amministrativi, mediante la proposta di atto amministrativo con iniziativa popolare a voto consiliare, previa raccolta firme in numero da stabilire).
6. La parola al cittadino (su richiesta dell'amministrazione o di un numero di cittadini definito da regolamento, viene indetta assemblea pubblica per discutere di temi di interesse collettivo; referendum e consultazioni popolari).
7. Iniziativa Popolare a Voto Popolare.
8. Referendum affermativo.
9. Referendum abrogativo.
10. Consultazione su iniziativa del Consiglio Comunale o di Giunta.

La partecipazione e il senso di comunità sono i valori di cui oggi più che mai abbiamo bisogno.

Ufficio del Cittadino

Quando ci si rivolge agli uffici comunali si assiste troppo spesso ad un rimpallo di competenze, col risultato che, talvolta, il cittadino perde fiducia nelle istituzioni e non si rivolge nemmeno più agli uffici, ritenendo impossibile risolvere le proprie questioni.

Ciò che noi vogliamo proporre è l'istituzione di un apposito ufficio che si faccia carico di dirimere le controversie anche tra privati, soprattutto, nel caso in cui si profili un "danno d'immagine" del comune, qualora l'oggetto del contendere, sia una materia espressamente disciplinata nel regolamento comunale.

Patto tra amministrazione e cittadini per la cura e la rigenerazione urbana

Questa nostra proposta, già attiva in molti altri comuni, si inquadra perfettamente in un discorso più ampio di partecipazione dei cittadini e può essere uno strumento utile per avviare, ove possibile, il baratto amministrativo. La proposta nasce in applicazione del principio di sussidiarietà, indicato nell'art. 118 della Costituzione, ed è volta al sostegno dell'iniziativa autonoma dei cittadini, con l'obiettivo di perseguire finalità di interesse generale. Il primo passo sarà quello di creare un apposito regolamento per la definizione di tutti i passaggi necessari per dare concretezza a quello che sarà un nuovo (almeno per il nostro territorio) modo di riconoscere il rapporto cittadino /amministrazione. In sostanza, lo scopo è quello di migliorare l'offerta dei servizi pubblici e di dare risposta all'emersione di nuovi bisogni sociali, coinvolgendo gli utenti finali di un servizio nel suo percorso di progettazione ed erogazione. Nell'articolare un patto di collaborazione, cittadini e amministrazione insieme definiscono cosa è nell'interesse generale della comunità e con quali strumenti, mezzi, procedure perseguirlo. L'obiettivo è anche quello di promuovere l'innovazione sociale, attivando connessioni tra le diverse figure presenti nella società, per creare servizi che soddisfino bisogni sociali e che, nel contempo, attivino legami sociali e nuove forme di collaborazione civica. Anche in questo caso, proporremo il coinvolgimento delle scuole per l'organizzazione di interventi formativi, teorici e pratici, sull'amministrazione condivisa dei beni comuni, rivolti agli studenti e alle loro famiglie.

VIABILITÀ

Come è ormai noto, la criticità principale sul nostro territorio è rappresentata dalla mancanza del tratto di Cispadana che collegherebbe la Sp 60 (Coenzo con Brescello) e che vedrebbe la costruzione di un nuovo ponte sull'Enza. La realizzazione di questo breve tratto, che diventerebbe di fatto una "tangenziale", consentirebbe di ridurre notevolmente il traffico (soprattutto di mezzi pesanti) nel centro abitato di Sorbolo, con conseguente miglioramento della vivibilità del paese. Anche il territorio mezzanese ne ricaverebbe un notevole vantaggio in quanto, allo stato, abbiamo un reticolo di strade che, fra argini e strade con limiti di portata, ha sempre impedito lo sviluppo di questa porzione di territorio. Purtroppo, ad oggi, la realizzazione di questo tratto è stato vincolato dalla Regione Emilia-Romagna alla realizzazione dell'autostrada regionale Cispadana (dal casello A22 di Reggio Rolo a Ferrara), bloccando di fatto a data da destinarsi un'opera che sarebbe fondamentale per il nostro territorio, e di cui se ne parla come di imminente realizzazione ormai da troppi anni. Non avremo potere decisionale su quest'opera, ma ciò che potremo fare e che faremo, sarà chiedere con forza lo stralcio del tratto di nostro interesse dal progetto previsto dalla Regione e l'avvio in tempi brevi della realizzazione del tratto Coenzo-Brescello. Dopo la realizzazione di un'alternativa per il traffico in transito nel centro abitato di Sorbolo, lavoreremo per gettare le basi di un intervento strutturale, con l'obiettivo di porre rimedio alle criticità che colpiscono il ponte di Sorbolo sulla Sp 62. Per quanto riguarda gli interventi di nostra diretta competenza, daremo priorità ad un programma di manutenzione che possa partire da quelle che sono le strade che la attendono da più tempo. Discorso a parte merita il tratto di strada di Frassinara, in quanto abbiamo necessità di valutare l'entità delle risorse necessarie alla sistemazione della strada prima di poter capire verso quale tipo di intervento o soluzione orientare le nostre scelte. La decisione andrà presa di concerto con i residenti, a patto che non vada a gravare eccessivamente sulle casse comunali. In alternativa, sempre con i residenti, l'impegno è quello di trovare un punto di incontro che possa accontentare tutti (sgravi fiscali o misure da definire).

Analogo discorso vale per tutte quelle vie, presenti sul territorio comunale, che risultano essere in uno stato disastroso e che arrecano non pochi disagi ai residenti. Non sarà possibile aggiustarle tutte, quindi, sarà necessario trovare un punto d'incontro con i residenti, per ovviare all'impossibilità di fornire un servizio adeguato.

No al progetto di sottopasso sulla Sp 62 all'altezza dell'attuale semaforo pensato dalla precedente amministrazione. Per chi si muove in bici, ci sono tante idee per collegare, fra loro, le varie frazioni, e far sì che pedoni e ciclisti possano muoversi in tutta sicurezza. Inoltre, specialmente nel centro abitato di Sorbolo, vanno incrementati o meglio delimitati gli spazi riservati a chi si muove a piedi o in bicicletta. A protezione dei pedoni, soprattutto, in prossimità degli attraversamenti più pericolosi, valuteremo la fattibilità di avere degli spartitraffico in modo tale da garantire un attraversamento più sicuro.

Interventi per sicurezza piste ciclabili e viabilità

Ci sono alcuni interventi che vanno previsti nel più breve tempo possibile. Serve un attraversamento sicuro a Coenzo. Sia prima del ponte sul canale Terrieri che prima del ponte sull'Enza, la pista ciclabile termina senza che vi sia traccia di un attraversamento; anzi, in entrambi i casi ci troviamo nei pressi di un incrocio e in un punto con scarsissima visibilità, che mettono a rischio ciclisti e pedoni in transito. Ricordiamo che stiamo parlando di un percorso ciclabile importante, il "bici Parma Po" che, nel corso degli anni, è stato molto pubblicizzato ma poco si è fatto per sistemare alcune criticità legate agli attraversamenti, oggi inesistenti, appunto, nei pressi di Coenzo. Se si vuole attrarre un certo tipo di turisti sul territorio, occorre saper fornire anche un servizio all'altezza. La nostra proposta è quella di creare l'attraversamento a lato del canale Terrieri, rendendo prima a

senso unico per le auto in discesa il breve tratto della SP 60 dall'incrocio con strada Baderna fino alla piazza di Coenzo (40 metri circa), e successivamente rendendo ciclabile parte della corsia oggi destinata alle auto in salita. Da lì, per i ciclisti, si potrà ritornare su strada Baderna attraverso l'altra salita di fronte alla ex pizzeria "il torrione", attraversare il ponte sull'Enza, oppure, proseguire dentro Coenzo sul marciapiede ciclabile e, nella speranza che venga costruito presto, attraversare l'Enza con il ponte della Cispadana (nell'eventualità che il nuovo ponte preveda anche una corsia riservata ai ciclisti) per congiungersi poi al tratto reggiano del "Bici Parma Po". L'attraversamento rimarrebbe, però, in una situazione di pericolosità dovuta alla scarsa visibilità data dalla curva per chi proviene da Mezzani. Per ovviare a questo problema ci sembra inopportuna la scelta di un semaforo a chiamata, questo per la vicinanza di un semaforo già posizionato a 100 metri circa sull'incrocio con via Bocca D'Enza. Più opportuno, invece, sarebbe un sistema tecnologico di rilevamento, dotato di telecamera, in grado di segnalare anticipatamente agli automobilisti in arrivo, l'attraversamento occupato. Un discorso va fatto anche per la segnaletica del percorso "Bici Parma Po" che, di fatto, scompare in alcuni punti, e rende quasi impossibile per chi non è del luogo immergersi sul tratto di ciclabile. Proponiamo, quindi, di installare segnaletica adeguata, verticale ma soprattutto orizzontale. Prevediamo anche l'installazione di alcuni cestini per la raccolta dei rifiuti nel tratto Coenzo-Mezzano Superiore e, nel medesimo tratto, la realizzazione di almeno due aree di sosta come quella già presente a Coenzo. Per quanto riguarda la ciclabile che affianca via Partigiani D'Italia tra il municipio e Mezzano Superiore, nello stesso tratto, prevediamo di creare un attraversamento sicuro, dove oggi la ciclabile finisce e non esiste la possibilità di attraversare la strada in sicurezza. Installazione colonnine o barriera lungo via Martiri della Libertà a Mezzani nel tratto compreso tra via Sandro Pertini fino di fronte il circolo ARCI Capanna Verde. Questo al fine di evitare le soste selvagge lungo i marciapiedi e per una maggiore tutela dei pedoni che spesso trovano il passaggio sul marciapiede precluso da auto in sosta. Questo comportamento irrispettoso verso gli altri, si trasforma negli orari di punta e principalmente al mattino in concomitanza con l'apertura delle scuole, in un vero pericolo anche per chi transita in auto.

Vogliamo poi rivedere i dissuasori di velocità oggi presenti sulle nostre strade mettendoli innanzitutto a norma di legge.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il trasporto pubblico locale ha visto negli anni un susseguirsi di rinvii per l'assegnazione della gestione del servizio nell'area provinciale, che vedono di fatto oggi l'erogazione di un servizio la cui gestione in continua proroga, alla luce degli accordi con SMTP, non possiamo fare a meno di notare il forte disagio che talvolta è costretto a vivere chi usufruisce del trasporto pubblico locale negli orari di punta, nei limiti possibili di spesa, è necessario valutare le eventuali carenze nel trasporto e richiedere un adeguamento e potenziamento del servizio negli orari e nei periodi di maggior utenza

SICUREZZA

Una comunità unita, informata e che faccia rete è per noi una delle soluzioni più concrete per la lotta alla microcriminalità (scippi, furti, rapine, spaccio); pertanto, ci faremo promotori dell'avvio di un sistema di collaborazione tra cittadini e forze dell'ordine, incentivando su tutto il territorio "il controllo di vicinato".

Il “controllo di vicinato” è uno strumento di prevenzione della criminalità, che presuppone la partecipazione attiva dei cittadini residenti e prevede la collaborazione di questi ultimi con le Forze di polizia statali e locali.

Gli obiettivi del "controllo di vicinato" possono essere così sintetizzati:

1. Coadiuvare le Forze di Polizia nella prevenzione del crimine e nell'individuare le condizioni che lo favoriscono.
2. Favorire una cultura di partecipazione sul tema della sicurezza urbana e della collaborazione attiva dei cittadini.
3. Migliorare il rapporto Forze di Polizia-Comunità, scambiando informazioni tramite la figura di un “Coordinatore”.

Gli attori in campo per questo progetto saranno:

1. i Gruppi di vicinato (formati da cittadini, suddivisi in zone)
2. i Coordinatori dei Gruppi
3. le Forze di Polizia statali e locali.

Queste le principali azioni richieste ai gruppi:

1. Prestare attenzione a quello che avviene nella propria area di competenza nella vita quotidiana
2. Collaborare con le forze dell'ordine segnalando al “Coordinatore” situazioni inusuali e/o comportamenti sospetti.
3. Collaborare con i vicini attraverso comportamenti di reciproca assistenza
4. Creare un canale di comunicazione per scambiare rapidamente informazioni tra vicini e il "Coordinatore" del gruppo
5. Individuare i fattori di rischio ambientale, anche sulla base delle indicazioni fornite dal "Coordinatore", secondo i criteri indicati dalle Forze di Polizia, che favoriscono furti e truffe. Solo in presenza di situazioni che richiedano l'immediato intervento delle Forze di Polizia (quali ad esempio furti, rapine e aggressioni in atto), i componenti del gruppo dovranno chiamare direttamente i numeri di EMERGENZA, bypassando la figura del Coordinatore.

Il gruppo di “Controllo del Vicinato” non si sostituisce alle Forze di polizia che hanno il compito esclusivo di svolgere l'attività di repressione e di ricerca degli autori dei reati.

Quindi: - non interviene attivamente in caso di reato, fatte salve le prerogative che la legge riserva ad ogni cittadino; - non fa indagini sulle persone; - non scheda le persone; - non si intromette nella sfera privata altrui.

Fondamentale per la buona riuscita degli scopi del “Controllo del Vicinato” è il ruolo del “Coordinatore” che è l'anello di congiunzione tra il “Gruppo” e le Forze di polizia.

Vigili urbani e videosorveglianza

Una riflessione approfondita va sviluppata su questo punto. Sarebbe troppo semplice lasciarsi andare a facili promesse come l'aumento dell'organico a disposizione senza fornire nessuna spiegazione in merito.

Innanzitutto l'articolo 35 della legge 1 dicembre 2018 n. 132 - di conversione del decreto legge 113/2018 "Decreto Sicurezza" - consente la possibilità di assunzione a tempo indeterminato di personale nella polizia municipale, in deroga all'articolo 3 comma 5 del D.L. 90/2014, per quei comuni che hanno rispettato i vincoli di finanza pubblica nel triennio precedente, per un tetto di spesa che non superi la spesa sostenuta nel 2016 per il medesimo personale e fermo restando il conseguimento degli equilibri di bilancio. Previa verifica delle reali possibilità di spesa (in base ai

vincoli sopra riportati), intendiamo da subito avviare una valutazione per capire se è fondata la necessità di incrementare l'organico. È un dato di fatto che la gestione attuale "condivisa" presenta evidenti lacune, come la quasi totale assenza sul territorio di Mezzani.

Il nostro impegno sarà quello di avviare uno studio per valutare i possibili effetti di un "rientro" esclusivo in capo al comune del servizio di polizia municipale. I possibili effetti positivi di questo "rientro" (soprattutto in rapporto personale/abitanti), combinato con una migliore organizzazione e la messa in campo di una serie di misure volte alla prevenzione (incremento della sicurezza stradale, collaborazione cittadini - amministrazione, forze dell'ordine), darebbero già la garanzia di un miglioramento del servizio rispetto alla situazione attuale, consentendo di dirottare le risorse al miglioramento delle dotazioni per il personale e, appunto, a ulteriori misure di prevenzione.

Analogo discorso può essere proposto sul tema videosorveglianza. Il territorio comunale ha già oggi raggiunto una buona copertura per quanto riguarda le principali vie di accesso. Ovvio che proveremo ad accedere a fondi per migliorare ancora la situazione attuale ma se ciò non fosse possibile, le risorse interne verranno utilizzate per combattere fenomeni, come l'abbandono di rifiuti, che oggi non possono essere combattuti con videosorveglianza fissa. Altro aspetto che merita una valutazione approfondita è la possibilità data dall'art 7 comma 1/bis della legge n. 48 del 18/04/2017 che consente la possibilità di stipulare accordi tra amministrazione e privati al fine di conseguire una maggiore diffusione delle iniziative di sicurezza urbana nel territorio. In sostanza, previo accordo, il privato può regolarizzare la propria posizione in caso di impianto di videosorveglianza puntato verso aree di passaggio pubblico, perdendone di fatto la disponibilità delle immagini che andrebbe invece alle Istituzioni, ma "guadagnando" la conservazione delle stesse fino a 7 giorni e contribuendo a incrementare la videosorveglianza del territorio, la prevenzione e il contrasto di reati di tipo predatorio. Inoltre, il privato che si accorda con l'amministrazione può avere accesso ad agevolazioni sulle imposte locali, disposizione stabilita nello stesso decreto sopra riportato.

Contrasto alla criminalità organizzata

Faciliteremo il controllo collettivo da parte della cittadinanza. Una comunità informata è una comunità consapevole. Quello che vogliamo fare è rendere gli atti pubblici facilmente accessibili a tutti, mettendo a disposizione anche le fonti aperte. Tutte queste informazioni messe a disposizione del cittadino permetteranno di fare un rapido controllo incrociato dei dati, individuando così quali siano le società proprietarie di una determinata area commerciale o residenziale oppure, per esempio, sapere chi sia il proprietario di una pizzeria piuttosto che un bar. Sono informazioni utili che danno al cittadino una consapevolezza di scelta come per esempio scegliere a quale impresa far ristrutturare casa o in quale pizzeria andare a mangiare la sera, e così via. Scelte, gesti quotidiani che possono sembrare normali e banali ma che invece fanno la differenza, soprattutto in un territorio come il nostro, sempre più preso di mira da fenomeni mafiosi. Questa consapevolezza renderà la cittadinanza una comunità più informata.

Conoscere per riconoscere: vogliamo promuovere la cultura della legalità e della responsabilità civile organizzando corsi di formazione, ed incentivare la costituzione di associazioni culturali antimafia, mediante incontri di prevenzione volti al contrasto della corruzione e della criminalità organizzata. Lo scopo è fornire le conoscenze opportune e gli strumenti idonei per riconoscere e contrastare fenomeni mafiosi sempre più insidiosi e camaleontici, come dimostrano anche le recenti sentenze della Corte Suprema di Cassazione che riguardano l'Emilia-Romagna.

REMS (residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza)

La REMS, è una struttura sanitaria di accoglienza per gli autori di reato prosciolti in quanto affetti

da disturbi mentali, ma ritenuti socialmente pericolosi. La gestione interna è di esclusiva competenza sanitaria, mentre le attività perimetrali di sicurezza e di vigilanza esterna sono svolte, tramite specifico accordo, dalla Prefettura. Sul nostro territorio è presente una struttura, più precisamente nella frazione di Casale, che ha dimostrato una certa vulnerabilità, visto le ripetute fughe che hanno avuto luogo negli anni e che hanno contribuito a diffondere una sensazione di pericolo e insicurezza fra i cittadini. Sebbene la REMS abbia uno scopo prevalentemente sanitario e finalizzato al reinserimento nella società di coloro che vengono definiti "pazienti" o addirittura "ospiti", la legge 81/2014 affida alla gestione nelle REMS coloro che hanno commesso reati, che sono stati prosciolti in quanto incapaci di intendere e volere ma che per la loro pericolosità sociale non possono essere affidati a nessun altro percorso, se non a quello che comunque la legge definisce "detentivo". Ricordiamo che la REMS di Casale è una struttura provvisoria, in attesa dell'apertura di una nuova struttura a Reggio Emilia, apertura di quest'ultima che doveva avvenire già nel 2018 ora posticipata a fine 2019.

Il nostro impegno sarà prima di tutto quello di richiedere maggiore sicurezza e controllo agli organi preposti fintanto che la struttura rimarrà aperta.

Avvieremo poi un tavolo di confronto con Ausl per decidere la futura destinazione d'uso dell'immobile. A differenza di quanto successo con la precedente amministrazione, contiamo di avere anche i cittadini allo stesso tavolo, perché è nostro primario interesse prendere una decisione che sia il più possibile condivisa con la cittadinanza.

Controllo del territorio

In alcune zone del nostro territorio si riscontra il perdurare di situazioni di scarsa legalità. Gruppi di case affittate molto probabilmente in modo abusivo dove non si ha la minima idea di chi siano e quanti siano gli occupanti al loro interno. Situazioni che vanno risolte per accogliere le richieste di legalità pervenute da tanti cittadini e per dare maggiore dignità a chi viene "costretto" a vivere in situazioni di degrado. Ci sono poi alcune situazioni "minori" che andranno approfondite anche collaborando con chi è preposto ai controlli e con i gestori dei servizi di acqua, luce e gas attraverso una maggior collaborazione e scambio di informazioni tra gli enti.

Sicurezza idraulica

Altro tema importante è la sicurezza idraulica. Su questo argomento le competenze di una amministrazione comunale sono molto limitate. Quello che sicuramente faremo sarà essere al fianco dei cittadini di Bocca D'Enza e della golena di Mezzano Superiore nel portare avanti ogni tipo di azione affinché queste due aree vengano messe definitivamente in sicurezza idraulica.

Analogo discorso vale per il tombamento del canale Parmetta - nel tratto fra chiavica Balano e chiavica foce Enza -. Sarà nostro impegno attivare tutti i canali che possono portare finalmente alla realizzazione di un'opera che ha già un progetto definitivo e che metterebbe in sicurezza circa 4000 ettari di territorio. Porteremo avanti anche l'idea di un impianto di sollevamento acque che possa servire i canali Fumolenta, Terrieri e Naviglia, in modo che si possa scaricare acqua dai canali locali anche in caso di piena concomitante con il torrente Enza o con il fiume Po. Ovviamente anche questo è un intervento non di nostra competenza e che in ogni caso non vedrebbe la luce nei prossimi 5 anni di amministrazione, ma l'obiettivo è quello di gettare le basi affinché il progetto venga portato avanti nelle sedi preposte.

C'è poi un'altra serie di interventi che proporremo, mettendo in campo tutte le nostre forze, affinché

vengano realizzati dagli enti competenti, quali:

1. Mantenimento di costante efficienza del corso del torrente Enza, pulizia da eccessiva vegetazione, e interventi su frane che minacciano la stabilità degli argini;
2. Correzione dei livelli degli argini in base agli ultimi rilevamenti effettuati da Aipo lungo il corso dell'Enza;
3. Sezionamento di alcuni canali attraverso massicciate che garantirebbero una maggior stabilità (anche rispetto all'azione di erosione causata dalle nutrie) e una maggior durata nel tempo.

Particolare attenzione verrà data ai controlli del rispetto della normativa vigente in materia di distanze delle coltivazioni dalle sponde di canali e fiumi e dagli argini, questo per non pregiudicare la stabilità delle sponde e lasciare lo spazio per eventuali interventi di manutenzione o di intervento in caso di criticità. Nessun intervento punitivo, se non nei casi di recidiva, ma semmai un intervento educativo volto al rispetto delle regole e ad evitare intralci in caso di criticità.

Altro aspetto riguarda la promozione della raccolta di legna da parte dei cittadini all'interno dei fiumi. Nonostante vi siano pareri contrastanti, raccogliere la legna (solo quella a terra) si può e può essere utile anche sotto l'aspetto della sicurezza idraulica, seppur in modo marginale, in quanto si eliminerebbe una parte di legna fluttuante che laddove si dovesse accumulare, rischierebbe di creare pericolosi "tappi".

Messa in sicurezza parco giochi di Mezzani;

Situato lungo via Martiri della Libertà, angolo via Paolo Borsellino, in entrata del paese, lungo una strada abbastanza trafficata e dove spesso non vengono rispettati i limiti di velocità.

Il parco giochi necessita di una recinzione o comunque una barriera lato strada per garantire la sicurezza di chi usufruisce del parco.

AMBIENTE:

L'ambiente è una delle stelle del nostro simbolo, non vi è quindi dubbio che rappresenterà uno dei pilastri portanti della nostra "agenda di governo".

Queste, in sintesi, le principali misure che verranno poi approfondite:

1. Mappatura completa della presenza di amianto nell'edilizia privata.
2. Valorizzazione e promozione dell'oasi naturale "Parma morta" con particolare attenzione soprattutto a progetti in collaborazione con istituti scolastici; occorre sfruttare al meglio la presenza dell'acquario e del vicino frutteto con i frutti antichi, per i quali è necessaria anche una riqualificazione.
3. Installazione di macchine compattatrici per la raccolta differenziata di plastica e carta all'interno delle scuole.
4. Valutazione dello stato attuale delle opere di compensazione per l'inceneritore.
5. Avvio di uno studio per l'introduzione del compostaggio di comunità.
6. Valutazione di una possibile installazione di nuovi distributori dell'acqua soprattutto nelle frazioni
7. Completamento della sostituzione dei corpi di illuminazione pubblica con quelli a minor consumo.
8. Possibilità di ampliamento delle SIC-ZPS soprattutto verso l'area delle "lanche" del Po.
9. Introduzione di un regolamento per lo spandimento di fanghi di depurazione.
10. Mappatura delle discariche risalenti ai decenni scorsi presenti su tutto il territorio comunale.
11. Maggiori controlli sull'uso di pesticidi, soprattutto nelle vicinanze di luoghi sensibili.

12. Lotta all'abbandono di rifiuti.

Nel dettaglio alcuni dei punti sopra elencati

Compostaggio di comunità

La raccolta del rifiuto biodegradabile necessita di una elevata frequenza di raccolta e, unitamente alla frazione del verde, rappresenta una delle principali voci di spesa all'interno dei piani finanziari per la gestione dei rifiuti. I costi elevati ci suggeriscono azioni volte alla ricerca di un sistema di gestione alternativo per questa particolare frazione di rifiuti e, nello specifico, orientati verso il trattamento e la valorizzazione da effettuarsi il più vicino possibile ai luoghi di produzione, per mezzo di piccoli impianti. Proponiamo quindi l'introduzione del "compostaggio di comunità". Si tratta di una modalità di trattamento della frazione umida e del verde a metà strada tra l'impianto industriale ed il compostaggio domestico. Essenzialmente il progetto può essere portato avanti installando due diverse tipologie di impianto:

“il compostaggio “leggero”, senza movimentazione elettromeccanica, attraverso l'installazione di apposite cassette in legno per la raccolta del verde e dell'umido; gli impianti di compostaggio elettromeccanico, macchinari che consentono il trattamento di una quantità maggiore di rifiuti e rendono molto più rapido il processo di maturazione del compost.

Non è esclusa la possibilità di introdurre un sistema combinato delle due opzioni possibili. Il conferimento agli impianti potrà essere effettuato direttamente dai singoli cittadini o attraverso un sistema di ritiro che andrà comunque approfondito nelle modalità e nei costi.

L'obiettivo è quello di ridurre la quantità di rifiuti trattati dal gestore della raccolta (Iren) e rinegoziare con esso una riduzione dei costi di raccolta e trattamento, dando così la possibilità di ridurre i costi per i cittadini.

(Normativa di riferimento: Direttiva Europea 2008/98/CE - Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152: articoli 179, 180 e 181 - Legge Regionale 5 ottobre 2015, n. 16 - Legge 28 dicembre 2015, n. 221 - art. 38 del “Collegato Ambientale” - Decreto Ministeriale 29 dicembre 2016, n. 266)

Vediamo adesso alcuni numeri:

Sono complessivamente oltre 2500 le tonnellate annue prodotte nel comune di Sorbolo Mezzani, sommando la frazione organica e la frazione verde derivante da sfalci e potature.

Il costo complessivo di raccolta e trattamento si aggira attorno ai 520.000 euro, con un'incidenza pro capite di circa 40 euro/anno (la stima dei quantitativi deriva dal piano finanziario per l'anno 2018, quello dei costi deriva dal piano finanziario per l'anno 2014 in quanto è l'ultimo piano che mostra costi separati per frazione di rifiuti, ma i quantitativi sono simili e i prezzi sono sostanzialmente invariati anche oggi). Per quanto abbiamo avuto modo di constatare, un impianto di compostaggio elettromeccanico di dimensioni in grado di trattare circa 50 tonnellate /anno, avrebbe un'incidenza di poco superiore ai 10 euro/anno pro capite (comprensivo di costi ammortamento macchina, costi manutenzione, costi di gestione e sottraendo il valore economico del compost che potranno utilizzare i cittadini conferenti). Tutto questo va inserito in un contesto che vede già attivo un progetto di compostaggio domestico già avviato e che vede l'adesione di oltre 250 utenze. È nostra intenzione proseguire anche su questa strada, puntando ad aumentare ancora il numero di utenze e puntando sul progetto già avviato "Composharing". Altro aspetto è la previsione, già delineata nel Piano d'Ambito 2015 per la provincia di Parma, di eliminare i cassonetti stradali del verde per passare ad una raccolta porta a porta anche di questa frazione. Su questo punto abbiamo forti dubbi in quanto si va ad incidere su un costo, quello della raccolta stradale del verde, di circa 5

euro/anno pro capite, per inserire una raccolta porta a porta che avrà sicuramente un'incidenza economica molto più elevata. Certo questo potrà spingere più persone verso il compostaggio domestico, ma alla luce di questo sarà ancora più utile offrire un'alternativa con il compostaggio di comunità. Il compostaggio di comunità potrà incidere sulla parte di costi relativa al trattamento di umido, al trattamento del verde e sul trasporto del verde (se verranno rimossi i cassonetti stradali) ma purtroppo non sui costi di raccolta della frazione umida porta a porta in quanto vengono calcolati 23,4 euro moltiplicati per il numero di abitanti (in pratica è un costo fisso). Per l'avvio del progetto, l'obiettivo è quello di ottenere finanziamenti, anche attraverso il PSR 2014 – 2020. In conclusione il nostro obiettivo è quello di avviare il progetto in via sperimentale a servizio di un'area, che andremo ad individuare, salvo poi ampliare l'offerta ad altre aree dopo attenta valutazione dei risultati ottenuti fino a quel punto. Sarà inoltre necessario approvare apposito regolamento per la gestione del progetto e avviare un percorso di partecipazione rivolto a tutti i cittadini che dovranno assolutamente essere coinvolti per poter ottenere un risultato concreto e positivo.

Mappatura amianto edilizia privata

L'amianto è una sostanza di natura minerale ampiamente utilizzata sotto varie forme, nei decenni passati. La potenziale pericolosità di questo materiale per la salute umana è ormai nota da diversi anni. Nel 1992 fu vietata la produzione e la commercializzazione di qualunque prodotto contenente amianto, ed iniziò allo stesso tempo un lento percorso per giungere alla rimozione dei manufatti contenenti questo pericoloso materiale. Occorre fare una distinzione tra materiale che si presenta in matrice friabile (usato prevalentemente per coibentazione) e materiale che si presenta in matrice compatta (coperture tubazioni). Il primo è ovviamente per le sue caratteristiche quello più soggetto alla dispersione di fibre e pertanto maggiormente pericoloso; il secondo, presente ancora in molti edifici sul nostro territorio, è meno pericoloso ma può ugualmente, col passare degli anni e attraverso l'azione degli agenti atmosferici, deteriorarsi ed essere soggetto alla dispersione di fibre. È importante segnalare che il rischio legato all'esposizione interessa tutte quelle persone che risiedono o frequentano ambienti in cui è presente amianto.

(Principali riferimenti alla normativa attualmente in vigore sono: legge n. 257 del 12 marzo 1992 / Decreto Legislativo 9 aprile 08, n. 81 e successive modifiche / D.lgs. n.114/1995 / D.lgs.n. 152/2006 / D.lgs. 36/2003 / D.M. 03/08/2005 / DM. 29/7/2004 n.248 - Decreti attuativi legge 257/92)

Il primo di tali decreti è il DM 6 settembre 1994 che riguarda le strutture edilizie e si applica solo ad edifici pubblici o di utilizzo collettivo. È però interessante leggere al punto 7 come vengono trattate le coperture in cemento-amianto. Il cemento-amianto, quando si trova all'interno degli edifici, anche dopo lungo tempo, non va incontro ad alterazioni significative tali da determinare un rilascio di fibre, se non viene manomesso. Invece, lo stesso materiale esposto ad agenti atmosferici (è il caso delle tante coperture ancora presenti sul nostro territorio) subisce un progressivo degrado per azione delle piogge acide, degli sbalzi termici, dell'erosione e di microrganismi vegetali. Di conseguenza, dopo anni dall'installazione si possono determinare alterazioni superficiali con affioramento delle fibre e fenomeni di liberazione. DPR 8 agosto 1994. Abbiamo poi il piano regionale il quale stabilisce di non puntare per il momento sul censimento dell'amianto presente negli edifici privati reso "facoltativo" dal DPR 8 agosto 1994.

Osservando però gli edifici privati del nostro territorio ci si può rendere conto che vi è tutt'oggi una massiccia presenza di amianto (almeno in alcune zone) principalmente sotto forma di coperture. Il cemento-amianto sottoposto all'azione continua degli agenti atmosferici è destinato nel tempo al deterioramento e ad aumentare il potenziale rischio di rilascio fibre cancerogene. Si rende pertanto necessario iniziare a guardare seriamente alla salvaguardia del nostro futuro. Intendiamo quindi creare un catasto dove vengono censiti tutti gli edifici privati che presentano manufatti contenenti

amianto. Un censimento completo esteso a tutto il territorio comunale fornirebbe un'immagine chiara della situazione, darebbe la possibilità di approfondire "il grado di conservazione" dei materiali ancora oggi presenti valutando le misure da prendere caso per caso e a carico dei privati proprietari e farebbe venire meno il rischio di far sentire alcuni cittadini "vittime" di un'azione mirata solo verso alcuni. Oltretutto, avere una mappatura dettagliata può servire da deterrente per gli abbandoni di amianto sul territorio o eventualmente può rendere più semplice risalire ai colpevoli di eventuali abbandoni. C'è inoltre un altro punto importante (del quale si spera vivamente di non avere mai bisogno). Negli ultimi anni l'Italia è stata colpita da alcuni forti terremoti che hanno portato ad innumerevoli crolli, e purtroppo tante vittime. Avere a disposizione una mappatura dettagliata degli edifici dove c'è presenza di amianto può essere di molto aiuto per la sicurezza di chi presta i primi soccorsi ma anche per il corretto smaltimento delle macerie. Sostanzialmente la creazione di questa mappatura si svolgerebbe in due fasi. Nella prima fase si andrebbe alla ricerca delle coperture in amianto attraverso Google maps, Google earth, foto satellitari, ecc., ma ci si può avvalere anche delle segnalazioni da parte dei cittadini. Il secondo passo consiste nella verifica sul posto per accertarne la presenza e valutarne lo stato di conservazione. In base allo stato di conservazione riscontrato si deciderà la tipologia di intervento da effettuare che potrà andare dal rinvio a nuovi controlli negli anni successivi, alla necessità di dover ricoprire le coperture in amianto, fino ai casi in cui il cattivo stato di conservazione né imponga la immediata rimozione. Come dimostrato nei comuni dove questo piano è già stato attuato (su tutti il comune di Rubiera) la mappatura può essere portata a termine avvalendosi solo delle proprie risorse interne, a costo quasi zero, ma offrendo maggiori garanzie sanitarie ai cittadini sulla qualità degli spazi in cui vivono.

Mappatura vecchie discariche

Non possiamo accettare che il nostro territorio sia disseminato di vecchie discariche, risalenti agli anni in cui non vi era una normativa specifica per il trattamento dei rifiuti. Anche se non vi sono superamenti di valori limite previsti per legge, rimane una situazione inaccettabile alla quale cercheremo di porre rimedio. Inizialmente, con l'aiuto degli uffici preposti, cercheremo di risalire e segnalare la dislocazione di queste discariche. In un secondo momento, nella speranza di una normativa a livello regionale maggiormente comprensiva nei confronti di questa problematica, proveremo ad avviare tutti i canali per giungere ad una rimozione dei rifiuti giacenti nel sottosuolo.

Opere di compensazione inceneritore

Quella dell'inceneritore è una presenza molto ingombrante che influisce sulla qualità dell'aria che respiriamo (insieme a tanti altri fattori). Che l'inceneritore inquina fu ammesso fin dall'inizio, tant'è che vennero previste opere compensative per i comuni di ricaduta delle polveri, tra cui Sorbolo Mezzani, affinché l'impatto finale risultasse 0. Abbiamo molti dubbi che ciò sia avvenuto e abbiamo altrettanti dubbi sul fatto che le precedenti amministrazioni abbiano fatto valere le proprie ragioni. Faremo in breve tempo una ricognizione di quanto previsto e quanto effettivamente realizzato, chiedendo un rapido intervento per tutto ciò che risulta essere ancora non attuato, anche alla luce dei continui aumenti del quantitativo di rifiuti conferiti nell'impianto di Ugozzolo.

Aree SIC-ZPS

Partiamo da un dato per noi sconcertante, ma di cui avevamo già un'idea, anche perché basta guardarsi attorno per comprendere la situazione. La superficie del nostro territorio risulta ancora allo stato semi naturale e/o boscata in percentuale dello 0,1% sul territorio dell'ex comune di Sorbolo e del 2% sul territorio dell'ex comune di Mezzani. (fonte Poleis) Percentuali veramente basse se si pensa all'importanza dei boschi, al mantenimento degli ecosistemi e degli alberi in generale. L'11,2% e 8,9% sono invece le percentuali di cementificazione rispettivamente degli ex

comuni di Sorbolo e Mezzani. Sappiamo che non sarà semplice, ma proveremo ad ampliare le aree di tutela (SIC-ZPS) in direzione della zona delle lanche del Po. Allo stesso tempo ci faremo promotori verso gli agricoltori della zona, delle possibilità che offre il Piano di Rifeorestazione, al varo del Governo in queste settimane, che prevede ad esempio un indennizzo per mancati guadagni per chi dedica il proprio terreno alla rifeorestazione attingendo ai fondi del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Lotta all'abbandono dei rifiuti

Siamo veramente stanchi di vedere costantemente la presenza di rifiuti abbandonati ai margini delle strade, fuori dai centri abitati, e a lato dei cassonetti del verde e delle campane del vetro. È irrispettoso verso l'ambiente, verso il decoro urbano di cui tutti abbiamo diritto di godere, ed è irrispettoso verso chi invece svolge il proprio dovere correttamente differenziando i rifiuti. Oltretutto siamo costretti a sostenere costi aggiuntivi per la rimozione dei rifiuti abbandonati, che si ripercuotono su tutti i cittadini. Il fenomeno va combattuto attraverso due principali linee di intervento: "prevenzione" e "repressione".

La prevenzione deve avere inizio già all'interno delle scuole dove sarà necessaria la collaborazione con la Dirigenza Scolastica, per identificare percorsi costruttivi volti all'educazione e alla sensibilizzazione dei bambini, dei ragazzi e, di riflesso, dei genitori (e in questo, la nostra proposta di installare macchine compattatrici per la raccolta differenziata nelle aree scolastiche, è un ottimo inizio). Ma prevenzione è anche avviare una campagna mediatica costante contro l'abbandono di rifiuti, prevenzione è il proporre incontri aperti alla cittadinanza e la diffusione continua di informazioni relative al tema dei rifiuti.

La seconda linea d'intervento riguarda la "repressione". Il nostro obiettivo è quello di dotarci di foto trappole per poter presidiare le aree ritenute di volta in volta maggiormente a rischio abbandono e poter dare un volto a coloro che nessun rispetto hanno verso il bene comune. Servirà adottare uno specifico regolamento per definire le modalità di utilizzo delle immagini, che avranno come unico obiettivo quello di combattere l'abbandono di rifiuti e non potranno essere utilizzate ad esempio per sanzionare chi commette infrazioni al codice della strada. Più in generale, intendiamo mettere in campo tutte le azioni che possono portare ad una riduzione della produzione dei rifiuti. Si potrebbero ad esempio donare borracce agli alunni che possano rifornirsi a distributori installati nelle aree scolastiche, senza quindi produrre rifiuti di plastica. Si potrebbe pensare ad un centro del riuso da predisporre nelle stazioni ecologiche. Inoltre sarà necessario riorganizzare la raccolta rifiuti perché ad oggi ci sono situazioni di spreco non indifferente soprattutto nelle vie lungo l'ex confine tra i due comuni. Tutte misure che intendiamo attuare.

Installazione colonnine ricarica auto elettriche

Alla luce anche degli ultimi provvedimenti del governo, in riferimento soprattutto agli incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici in vigore dal 1 marzo 2019, il nostro obiettivo deve essere quello di dotare anche il nostro territorio di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici agevolando così il successo di un provvedimento governativo che va nella giusta direzione.

Ricordiamo anche il piano nazionale di Enel X Mobility, sostenuto economicamente dalla Banca Europea per gli Investimenti, che prevede l'installazione su tutto il territorio nazionale di 14000 punti di ricarica per veicoli elettrici entro il 2022. Il nostro obiettivo sarà quello di assicurarci che

anche il nostro territorio rientri all'interno di questo piano. Il numero di colonnine e la loro localizzazione dovrà essere oggetto di una attenta valutazione.

Altra azione importante che intendiamo mettere in campo è un percorso di informazione volto in questo caso ai privati che vogliono installare una colonnina di ricarica, sia ad uso privato che ad uso condominiale. Per loro, grazie al provvedimento del governo, c'è la possibilità di usufruire di un rimborso pari al 50% della spesa sostenuta su un importo massimo di euro 3000. Troppo spesso i cittadini rimangono all'oscuro di eventuali agevolazioni e sarà quindi nostro compito contribuire a colmare questo vuoto.

CONSUMO TERRITORIALE – URBANISTICA

Il nostro territorio ha vissuto, nel corso degli anni, una forte espansione urbanistica troppo spesso subordinata a soli criteri speculativi che ha portato, di fatto, ad un frazionamento delle aree produttive e residenziali avvenuto, troppo spesso, in modo disordinato e che ha portato ad un aumento progressivo e inesorabile di tutti quelli che sono i costi per la fornitura di servizi. C'è, quindi, la necessità di cambiare direzione rispetto alle politiche intraprese dalle precedenti amministrazioni, partendo però da quella che è la situazione che andremo ad ereditare. Riteniamo che il consumo del territorio nel nostro comune possa essere rivisto senza per questo limitare la crescita della nostra comunità e delle aziende che operano nel territorio comunale. Per prima cosa dovremo rivedere nel suo complesso il POC deliberato per gli anni 2014 – 2019, riconsiderare tutte le aree destinate a nuova urbanizzazione, salvare il paesaggio comunale da un'ulteriore fase di devastazione urbanistica e contribuire alla ripresa economica del territorio, utilizzando in modo intelligente il patrimonio immobiliare pubblico e privato, anche attraverso la riconversione ed il recupero delle ex aree produttive all'interno dell'abitato residenziale, mettendo in campo strategie politiche che possano incentivarne il recupero. Possiamo individuare in questi punti gli interventi da intraprendere e da sviluppare: - definire in modo chiaro le aree agricole - circoscrivere il perimetro urbano oltre il quale non sia possibile edificare - ripristinare il suolo già compromesso ai fini edilizi riducendo la fiscalità a carico dei costruttori - valutare l'uso sociale del patrimonio immobiliare pubblico - censire gli immobili liberi da locazione - sviluppare politiche abitative a favore delle giovani coppie e degli anziani, intervenendo con provvedimenti di agevolazione del credito, con canoni di affitto convenzionati.

Vogliamo inoltre introdurre un concetto di Urbanistica Partecipata, il che significa dare la possibilità ai cittadini di partecipare alle scelte urbanistiche del proprio Comune, al fine di poter contribuire fattivamente nella costruzione di piani urbanistici che li vedano protagonisti e futuri utilizzatori. I principi dell'Urbanistica partecipata permettono di raggiungere importanti obiettivi in termini di qualità, efficacia e rappresentatività del Piano Urbanistico, soprattutto, consentono che il piano sia sentito dalla comunità perché contiene le immagini che la comunità locale assegna ai luoghi di vita e di relazione. Saranno pertanto istituiti, da parte del Comune, dei Laboratori di Urbanistica Partecipata, coordinati da figure professionali dette facilitatori che si occuperanno di gestire gli incontri con i cittadini – organizzazioni, al fine di condividere le scelte urbanistiche e coinvolgere i cittadini stessi nella stesura fattiva del progetto.

Riuso temporaneo dei beni immobili

Si tratta di attivare iniziative di interesse pubblico di riuso temporaneo di beni immobili (fabbricati,

spazi in abbandono o in attesa di trasformazione, terreni incolti) per attività culturali, ricreative, sportive, sociali ed economiche. Intendiamo avviare una verifica per eventuali interessamenti e disponibilità presenti sul territorio da parte di: - proprietari di beni immobili (sopra citati) che intendono avviare con l'amministrazione un dialogo volto a verificare la sussistenza delle condizioni operative e di fattibilità economica per concedere tali beni, in uso temporaneo, con contratto d'affitto a canone calmierato o in comodato d'uso gratuito; - associazioni senza fini di lucro: - lavoratori autonomi o piccoli produttori, che intendono presentare proposte di riutilizzo con finalità di riuso a scopo culturale, ricreativo, sportivo, sociale ed economico.

Patto tra amministrazione e cittadini per la cura e la rigenerazione urbana

Questa nostra proposta, già attiva in molti altri comuni, si inquadra perfettamente in un discorso più ampio di partecipazione dei cittadini e può essere uno strumento utile per avviare, ove possibile, il baratto amministrativo. La proposta nasce in applicazione del principio di sussidiarietà, indicato nell'art. 118 della Costituzione, ed è volta al sostegno dell'iniziativa autonoma dei cittadini, con l'obiettivo di perseguire finalità di interesse generale. Il primo passo sarà quello di creare un apposito regolamento per la definizione di tutti i passaggi necessari per dare concretezza a quello che sarà un nuovo (almeno per il nostro territorio) modo di riconoscere il rapporto cittadino /amministrazione.

In sostanza lo scopo è quello di migliorare l'offerta dei servizi pubblici e di dare risposta all'emersione di nuovi bisogni sociali, coinvolgendo gli utenti finali di un servizio nel suo percorso di progettazione ed erogazione. Nell'articolare un patto di collaborazione, cittadini e amministrazione insieme definiscono cosa è nell'interesse generale della comunità e come perseguirlo, con quali strumenti, mezzi, procedure. L'obiettivo è anche quello di promuovere l'innovazione sociale, attivando connessioni tra le diverse figure presenti nella società, per creare servizi che soddisfino bisogni sociali e che, nel contempo, attivino legami sociali e nuove forme di collaborazione civica. Anche in questo caso, proporremo il coinvolgimento delle scuole per l'organizzazione di interventi formativi, teorici e pratici, sull'amministrazione condivisa dei beni comuni, rivolti agli studenti e alle loro famiglie.

Illuminazione pubblica

Prevediamo la sostituzione dei corpi luminosi con luci led a minor consumo, per completare un processo di sostituzione dei vecchi corpi luminosi già avviato, ma non è tutto. Intendiamo sperimentare, partendo da alcuni parchi giochi e piste ciclabili, i nuovi sistemi di illuminazione di ultima generazione dotati di rilevatore di presenza grazie al quale possono regolare autonomamente il flusso luminoso in base al passaggio, anche di un solo passante. In assenza di transiti i lampioni garantiscono una luce minima, sufficiente comunque alla sicurezza dell'area. Il combinato disposto della tecnologia LED e del sistema di rilevamento presenze, porterà ad un risparmio di spesa, la riduzione di emissioni di CO2, la riduzione dell'inquinamento luminoso e contribuirà al raggiungimento e superamento degli obiettivi fissati nel PAES. Per realizzare questo intervento verrà utilizzata una quota degli incentivi derivanti dalla Fusione. La portata complessiva dell'intervento, dipenderà anche dalla possibilità di accedere a fondi del POR (Piano Operativo Regionale) – FESR (Fondo Europeo Sviluppo Regionale).

Lotta alla ludotopia

Stop alle slot nei bar nel raggio di distanza di 500 metri dai “luoghi sensibili”.
Sul fenomeno della ludopatia si registrano ripetuti interventi legislativi da parte del Parlamento,

fondati sull'esigenza di tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica, di contrastare il crimine organizzato ed eventuali frodi e di salvaguardare minori e soggetti più deboli, oltre che per regolare i profili di carattere fiscale.

SCUOLA

La scuola insieme alla famiglia è il bene primario più importante di una comunità. Ha una valenza centrale ed insostituibile per la formazione e l'educazione dei giovani, ed è per questo che deve esserci una stretta collaborazione tra amministrazione comunale e istituzione scolastica. Sinergia con le famiglie: bisogna far sì che l'istruzione scolastica e l'educazione familiare vadano di pari passo, per consentire ai bambini ed ai ragazzi di crescere avendo sempre dei punti fermi a cui far riferimento. Educazione civica: materia importante di cui al giorno d'oggi non si può davvero fare a meno. C'è necessità di integrare la didattica all'ecologia, al risparmio energetico, alla cura degli spazi che abitiamo e viviamo. Scuola propositiva: il sistema scolastico deve collaborare con le associazioni di tutto il territorio, promuovendo e sostenendo iniziative socio-culturali, creando percorsi educativi sia in orario scolastico che dopo scuola. Pedagogia della continuità: tutte le scuole del Comune devono collaborare tra loro in modo tale da creare un unico efficiente sistema di comunicazione, portando così avanti la "pedagogia della continuità" dove la comunità potrà trovare il giusto spazio sentendosi parte di un'unica realtà scolastica. Scuola sicura: riteniamo che gli ambienti in cui si svolgono le attività didattiche debbano essere luoghi sicuri e facilmente accessibili alle persone con disabilità, prestando attenzione al rispetto delle norme di sicurezza degli edifici con verifica della messa a norma degli stessi. Piattaforma informatica comune: promuovere a tutte le scuole un unico canale informatico dove poter condividere materiale didattico, anche interattivo, a studenti e insegnanti. Biblioteca comunale: rafforzamento della collaborazione tra i due enti, promuovendo corsi di alfabetizzazione digitale aperti a tutti e all'utilizzo sicuro e consapevole delle reti informatiche e di risorse come il software libero.

Raccolta differenziata all'interno delle scuole

Il progetto che intendiamo sviluppare sul nostro territorio si basa sulla cooperazione tra amministrazione locale e scuola, al fine di promuovere la raccolta differenziata, su base non professionale, all'interno delle aree scolastiche.

Attraverso tale progetto intendiamo evidenziare l'importanza del recupero dei materiali trattati non più come rifiuti ma come vere e proprie materie prime, sviluppare la cultura del rispetto dell'ambiente, educare al consumo consapevole e indurre i giovani alla consapevolezza del valore collettivo di ogni singolo comportamento.

In concreto, il progetto prevede l'installazione di macchine compattatrici per la raccolta di cartone e bottiglie di plastica all'interno degli edifici scolastici. Il materiale così raccolto può essere venduto direttamente alle aziende che si occupano del riciclo; perciò il ricavato di questa vendita, rimarrebbe a disposizione dell'istituto, che potrà utilizzarlo per finanziare nuovi progetti o attività didattiche.

(Normativa di riferimento: Art 139 d.Lgs. 112/98, DPR 275 /99, D.Lgs.152/2006, art.181, comma 6)

Per la buona riuscita del progetto sarà necessario puntare su alcune cose:

1. Attività preliminare per gli alunni attraverso apposito percorso formativo, curato dagli insegnanti, coadiuvati, secondo necessità, da esperto in materia ambientale.
2. La gestione dei punti di raccolta dovrà essere effettuata attraverso volontari, genitori, personale comandato dall'amministrazione, il tutto con l'aiuto di personale qualificato della ditta che fornirà le macchine compattatrici.
3. Promozione della raccolta, condizione necessaria al fine del buon esito dell'iniziativa di

raccolta del rifiuto di imballaggio, consistente nel realizzare, in ogni scuola, buoni livelli di coinvolgimento e di sensibilizzazione degli alunni e dei genitori.

4. Monitoraggio della raccolta.
5. Verifica periodica dei quantitativi conferiti in ogni punto di raccolta.

Dopo una prima fase di avvio e di rodaggio, sarà opportuno valutare la possibilità di stipulare convenzioni con aziende locali che potranno conferire il loro materiale da recuperare nelle apposite aree dedicate alla raccolta. Dalle esperienze di altri comuni possiamo avere anche alcune indicazioni sui numeri del progetto. L'obiettivo raggiungibile entro fine mandato sarebbe fissato in 100 tonnellate/anno di materiali. I costi di gestione del progetto sono quantificabili in 23/25000 €/anno (noleggio macchine compattatrici, eventuali ammortamenti opere murarie per le aree dedicate alla raccolta, rimborsi al personale, materiale informativo).

Ovvio che i costi ricadono sul comune mentre il ricavato dalla vendita del materiale andrà interamente alla scuola. Si potrebbe dare la stessa cifra direttamente alla scuola senza doversi accollare delle spese, ma bisogna tener presente due cose importanti :

- la stessa raccolta differenziata se analizzata esclusivamente sotto l'aspetto dei costi sostenuti dai comuni, è assolutamente anti-economica;
- se da un lato, ci sono i costi da sostenere, dall'altro, c'è la diffusione di una maggiore consapevolezza, di una cultura contro gli sprechi e il rispetto dell'ambiente che è impossibile quantificare economicamente, ma che attribuirebbe a questo progetto un bilancio sempre positivo per le future generazioni.

Offerta di valide alternative educative per i bambini 0-6 anni

Le generazioni moderne sono sempre in evoluzione/rivoluzione e di conseguenza anche Il pensiero pedagogico deve essere in continua evoluzione.

Pertanto il nostro obiettivo è quello di sostenere le strutture educative già presenti sul territorio e, allo stesso tempo, di volgere lo sguardo alle possibili alternative educative che potrebbero insediarsi nel nostro Comune al fine di offrire una scelta più ampia alle famiglie, sia in termini economici, sia per ciò che riguarda l'offerta pedagogico-formativa (POF).

Una possibilità è quella di instaurare un dialogo con le cooperative del territorio della provincia e con il tempo cercare di creare una collaborazione scolastica 0-6 per il nostro Comune.

Periodo estivo;

Per quanto riguarda il periodo estivo ciò che vogliamo assolutamente evitare è il verificarsi di situazioni come quella dello scorso anno a Mezzani, in cui il centro estivo era attivo a intermittenza. I genitori hanno la necessità di doversi organizzare; pertanto, due iscritti in più o in meno non possono condizionare l'erogazione del servizio, con inevitabili disagi per chi da una settimana all'altra si è visto sospendere il servizio.

Oltre alla somma che versa chi frequenta il centro estivo, noi ci impegneremo a coprire, se ve ne fosse la necessità, l'eventuale somma mancante per la copertura delle spese relative al personale impiegato, in modo da garantire il servizio per tutta la durata prevista.

Per quanto riguarda gli asili, il nostro impegno sarà rivolto al sostegno economico laddove la zona sia coperta solo da servizio privato.

L'intervento si rende necessario per mantenere a un livello basso le rette mensili.

Ciò che dovremo valutare con attenzione è la possibilità di intervenire in favore della struttura, come già accade, oppure dirottare l'aiuto direttamente alle famiglie con figli che frequentano le strutture sopra citate.

Mensa scolastica

Si garantirà l'osservanza della Legge 128/2013, che prevede, tra l'altro, la necessità di garantire un'adeguata quota di prodotti agricoli e agroalimentari provenienti da sistemi di filiera corta e biologica, forniture rispondenti al modello nutrizionale denominato «dieta mediterranea», un'adeguata quota di prodotti per soddisfare le richieste di alimenti per coloro che sono affetti da celiachia, la possibilità di scelta di menù vegetariani e vegani.

POLITICHE GIOVANILI, SOCIALI e MULTICULTURALI

Il passaggio generazionale dei ragazzi verso l'età adulta rappresenta uno dei principali fattori di problematicità della nostra attuale società. Si rende necessario comprendere e investire nelle risorse umane, ripensando i modelli della formazione, adeguandoli alle nuove esigenze sociali e alle richieste del mondo del lavoro. Trovare opportunità di incontro, confronto e dialettica tra le diverse esigenze, culture, età, situazioni sociali, ove il principio del libero scambio di pensiero sia il motore di una partecipazione finalizzata al bene comune. Nei luoghi di aggregazione, come le scuole, o collaborando con associazioni a scopo didattico, si possono organizzare progetti d'informazione e prevenzione, come educazione civica, educazione all'alimentazione, prevenzione dei rischi connessi al consumo di alcool, tabacco e droghe, mentre bisogna promuovere lo sviluppo sociale, collaborando con gli Enti preposti, creando tavoli di confronto nei quali verranno evidenziate le priorità d'intervento, in modo tale da trovare le misure più idonee al potenziamento di quei servizi con più criticità, come l'assistenza alle persone anziane, non auto-sufficienti e ai familiari di persone con disabilità. La presenza di cittadini stranieri nel territorio comunale rappresenta un'opportunità per le politiche pubbliche, e, pertanto, occorre promuovere progetti e strategie di reale integrazione e prevenzione, evitando disagi per le parti e promuovendo attività di contrasto al razzismo e alle varie forme di discriminazione.

TURISMO

Per quanto riguarda il turismo dobbiamo valorizzare ciò che offre il nostro territorio e puntare quindi sui settori enogastronomico, ambientale, ciclabile e sportivo. Siamo tra due comuni, Brescello e Colorno, che hanno fatto del turismo un'importante risorsa, e sfruttare l'indotto creato da questi comuni per portare questi turisti attraverso il nostro territorio, con tutto il beneficio che ne deriverebbe per l'economia locale. Dovremo, quindi, favorire la costituzione di una Pro loco che si occupi di promuovere il territorio e si relazioni con le varie associazioni.

La riserva naturale "Parma Morta", ad esempio, insieme con l'acquario e il vicino frutteto dei frutti antichi possono essere una grande attrattiva per il nostro territorio, pur ricordandoci che la riserva va tutelata in quanto tale. L'acquario è in fase di ristrutturazione, ma il vicino frutteto sembra abbandonato a se stesso. È necessario riprendere una collaborazione con l'Istituto Agrario per valorizzare e rendere fruibile ai visitatori l'area. Dobbiamo poi migliorare il servizio per chi transita sulle nostre ciclabili, attraverso il miglioramento della segnaletica del percorso e degli eventuali luoghi di interesse che si possono visitare in zona (ad esempio la Casa delle Contadinerie, il Porto Turistico Fluviale ecc).

Bisogna prevedere, inoltre, attività didattiche in collaborazione con le scuole che ne vogliano usufruire.

Il Porto Turistico Fluviale è una grande opportunità presente sul nostro territorio. L'obiettivo è quello di farlo diventare un luogo di incontro e svago ma anche un punto di riferimento per l'intera Bassa. Gli esempi di successo esistono già in alcuni comuni limitrofi, segno che avere un'area simile sulle sponde del Grande Fiume va assolutamente sfruttata. Sarà necessario incrementare le dotazioni strutturali e riavviare le escursioni guidate con la barca di proprietà del comune. Per incremento delle dotazioni, si intende il posizionamento di panchine, parco giochi, miglioramento della viabilità di accesso e la possibilità di avere un campo da beach volley stabile.

SERVIZI CULTURALI

Sul territorio di Sorbolo Mezzani, si riscontra una carenza di servizi culturali volti a far crescere nuovi interessi e sviluppare la voglia di conoscenza e aggregazione di giovani e meno giovani. Per poter seguire un corso qualsiasi, il cittadino è costretto a spostarsi dal paese per raggiungere i comuni limitrofi.

Corsi di lingua straniera, informatica, di insegnamento all'utilizzo di internet, sono alcuni esempi di percorsi ritenuti ormai indispensabili sia perché richiesti a gran voce dal mondo del lavoro, sia perché anche nel privato queste conoscenze sono diventate necessarie, senza dimenticare la possibilità di avere proposte più creative come cucina, fotografia ecc.

Aiutare le associazioni culturali nella promozione delle loro attività, attraverso patrocini e mostre permanenti.

Per questo genere di attività sul nostro territorio dovrà esserci sempre uno spazio idoneo.

PROGETTO LAVORO

Per quanto riguarda il lavoro abbiamo in mente un'idea innovativa che possa funzionare da attrattiva per un territorio che va oltre i confini comunali, che tenda la mano alle nuove esigenze e che si trasformi in una grande opportunità per chi si appresta ad avviare un'attività, tutto questo creando quello che si potrebbe definire un "residence delle professioni". Vediamo ora alcuni punti per meglio comprendere la portata del progetto.

Scopo e finalità: lo scopo del progetto è di mettere a disposizione della cittadinanza luoghi e uffici a costi contenuti e soprattutto con servizi pronti all'uso.

A chi è rivolto il progetto: persone o gruppi di persone che hanno la necessità di avere un ufficio per attività quali - R&D di progettazione - Avvocati e/o notai, consulenza - Attività didattiche giornaliere: corsi – consulenze - Studenti che vogliono creare un gruppo di lavoro -Start up.

A chi non è rivolto: ad aziende o gruppi di persone che hanno la necessità di avere macchinari o ambienti di produzione che necessitano di spazio ingombrante.

Quali problematiche risolve: chiunque abbia la necessità di avere un ufficio per intraprendere una nuova attività si scontra immediatamente con diverse problematiche: - avere un ufficio - avere una sala riunioni per meeting - servizi sanitari - linea telefonica - linea internet - segretaria che risponda alle telefonate e sia in grado di ricevere ed inviare materiale tramite corriere - sala ristoro - linea elettrica - Acqua – Gas e servizi in genere – Condizionatore;

Spesso abbiamo persone che intraprendono l'attività in casa propria con tutte le problematiche del caso, oppure rinunciano ad avviare l'attività, in quanto le spese di start risultano troppo onerose. L'obiettivo è proprio quello di offrire l'opportunità di risolvere questi problemi, creare nuovo lavoro e creare un' attrattiva maggiore verso il nostro territorio. La nostra idea è quella di destinare a

questo scopo una parte dell'immobile dell'attuale scuola secondaria di primo grado che si libererà quando verrà aperta la nuova scuola di Sorbolo. Non è escluso di prendere in considerazione altre ipotesi di locazione. Passeranno, quindi, alcuni anni prima di vedere realizzato questo progetto, ma nel frattempo ci attiveremo per valutarne l'effettiva fattibilità e per avviare una partnership con cui collaborare e condividere la realizzazione del progetto.

SOCIALE E ASSOCIAZIONI

Tutto ciò che riguarda la tutela delle persone più vulnerabili, deve essere sempre al centro dell'attività di una amministrazione. Per quanto riguarda il sociale, intendiamo dare seguito alle varie convenzioni già in atto. Dalle convenzioni con la Pubblica Assistenza di Colorno per l'effettuazione del servizio di trasporto sociale per persone con problemi sanitari, alla convenzione con "Associazione Centro Antiviolenza Onlus" per lo sportello antiviolenza, alla convenzione con "AD Personam ASP Comune di Parma" per lo sviluppo di un progetto per la tutela della maternità e all'accompagnamento verso l'autonomia di persone fragili, ai servizi educativi supplementari, al taxi sociale, ai sussidi per i bisognosi, agli adempimenti previsti per il Reddito di Cittadinanza. Il nostro impegno sarà di avviare una ricognizione approfondita sulla qualità dei servizi offerti per ovviare ad eventuali deficit. Per quanto riguarda il progetto per la tutela della maternità e l'accompagnamento verso l'autonomia delle persone fragili, provvederemo all'acquisizione dell'immobile in via Bottego, che verrà destinato a questo progetto e che ad oggi risulta in proprietà col comune di Brescello.

C'è poi una serie di azioni che metteremo in campo per adempiere a quanto previsto dal decreto sul Reddito di Cittadinanza:

- verificare requisiti di soggiorno e residenza dei richiedenti
- convocazione dei richiedenti e predisposizione del Patto per l'Inclusione Sociale
- attivazione dei progetti di presa in carico sociale
- -predisposizione dei Progetti di Utilità Sociale per eventuali beneficiari del Reddito di Cittadinanza

Ci sono, poi, i sussidi che vengono assegnati ai soggetti bisognosi, che andranno assolutamente mantenuti ma che, in alcuni casi, andranno adeguati all'eventuale beneficio di altre misure di sostegno, come ad esempio il Reddito di Cittadinanza, e necessitano di un chiarimento sui reali "beneficiari finali" delle risorse assegnate. Per quanto riguarda l'associazionismo, non possiamo che riconoscerne l'importanza che ricoprono per la comunità le associazioni a tutti i livelli. Ciò che vogliamo mettere in campo è un confronto continuo per poter offrire massimo appoggio al lavoro svolto dalle associazioni e, allo stesso tempo, nel rispetto della loro autonomia, essere anche propositivi.

Ove necessario, l'aiuto dell'amministrazione dovrà essere anche di carattere economico, sulla base di criteri oggettivi.

SPORT

La comunità si riconosce in diverse discipline sportive e questo è un bene, lo sport e l'attività fisica in genere, devono ricoprire un ruolo fondamentale nella vita delle persone di tutte le età, il nostro dovere è garantire i servizi alle molteplici società residenti nel nostro territorio e dove è possibile,

incentivare l'ampliamento dell'offerta per tutte quelle attività sportive possibili da praticare sia a livello agonistico che amatoriale.

Il nostro territorio, soprattutto la bassa mezzanese, si presta in modo particolare alla pratica della mountain-bike, come già esiste un percorso di Nordic walking, la nostra idea è di avere un percorso permanente che si snoda tra gli argini, Parma Morta, lanche e sponde dei fiumi Enza e Po, dedicando appunto alle mountain-bike. Ci sarebbe la possibilità di avere un percorso di quasi 30 km senza deturpare quello che è il patrimonio ambientale della zona, anzi, siamo convinti che frequentando queste aree ci possa essere anche un maggior controllo e quindi un contrasto verso quella che è una triste pratica portata avanti da anni, ovvero il continuo abbattimento di piccoli boschi naturali per farne terreno da coltivare a pioppeto.

Altro tema che vorremmo proporre, è la creazione di un campo di gara per la pesca sportiva nel tratto del canale Parmetta a monte del ponte tra Mezzani e Coenzo, anche in questo caso sussiste un duplice obiettivo, avremmo sia un'offerta sportiva in più, attorno alla quale potrebbe ruotare un minimo di indotto per il territorio ma avremmo anche maggiori garanzie per quanto riguarda la manutenzione del canale stesso e una ulteriore attenzione per la qualità delle sue acque.

Per quanto riguarda il calcio, servirà una riqualificazione dell'impianto sportivo di Casale, proporrò inoltre l'avvio di un dialogo con l'obiettivo di unificare sotto "un'unica bandiera" le diverse società sportive in modo tale da avere una sola realtà forte e maggiormente competitiva a livello provinciale e regionale e che possa usufruire a pieno titolo delle strutture esistenti messe a disposizione. Sappiamo che questo è un progetto ambizioso e difficilmente realizzabile ma vorremmo far passare un messaggio di "insieme", perché solo uniti si può dare un degno e meritato palcoscenico sportivo all'intera comunità, questo sarebbe realizzabile con la buona volontà delle associazioni sportive.

SANITA' E SALUTE PUBBLICA

Prevenzione sanitaria e sociale e promozione della salute quali cardini del sistema sanitario nazionale, nonché locale. In particolare, ci premono gli interventi mirati a stili di vita individuali, collettivi ed ambientali, sani. Difesa dei presidi ospedalieri, cercando di istituire un polo sanitario con più funzioni anche nel territorio comunale di nostra competenza, unito alla rete dei servizi d'assistenza territoriali, con particolare attenzione ai disabili, ai non autosufficienti e alle patologie cronico-degenerative.

Sostegno alla prevenzione primaria sanitaria e sociale; tutela della salubrità del territorio, dell'aria, delle acque, del cibo e dell'ambiente di lavoro.

Promozione di stili di vita individuali, collettivi ed ambientali sani che migliorino il benessere delle persone; istituzione di un registro tumori abbinati ai maggiori fattori di rischio di carattere ambientale e lavorativo;; migliorare il primo soccorso anche attraverso accordi con la CRI.

Progetti sulla Disabilità pianificati e partecipati con le famiglie dei portatori di handicap;

Rapporti con volontariato e non profit che rispettino il principio di sussidiarietà senza sostituirsi al pubblico per la gestione ordinaria.

Aiuto domestico familiare finalizzato a favorire l'autonomia e la permanenza nel proprio domicilio di persone disabili e anziani non autosufficienti. Una vita libera, dignitosa e autonoma è il desiderio più naturale ma a volte più difficile da realizzare; intendiamo fare scelte organizzative importanti nei confronti di disabili e persone non autosufficienti, in primo luogo riconoscendo, valorizzando e sostenendo in tutti i modi la figura del familiare che assiste.

Protezione di persone con limitazioni dell'autonomia e di difficile assistenza a domicilio. La rete dei servizi residenziali rappresenta una risorsa fra le più importanti del sistema di protezione sociale, le potenzialità di aiuto che sono latenti in questo sistema sono enormi.



Sorbolo Mezzani, maggio 2019

*Albiero Jonathan - Lorenzo Ceci - Marina Razzetti - Vainer Dazzi - Sara Cacciatore Alfredo
Larosa - Lisa Minardi - Paride Mora - Jenni Meneguz - Zeno Scherino Miriam Leonardi - Alexis
Mancinii - Caterina Aroldi*

#LAPAROLAICITTADINI